

# ALBANO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
Telefono: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844  
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO  
Sette Avenire

## «Il Vangelo tra la gente»

*Venerdì 16 ottobre  
il vescovo Vincenzo Viva  
ha presieduto la veglia  
missionaria diocesana  
a Castel Gandolfo*

DI GIOVANNI SALSANO

«Vorrei veramente che la nostra Chiesa di Albano possa sentirsi Chiesa missionaria, possa sentire questa parola che Gesù dice nel Vangelo, "Andate in tutto il mondo", e possa dare la sua risposta generosa e anche dire: "Sì, io posso essere missionaria, posso dare parte della mia vita: partire, conoscere, servire, amare". È stato questo l'invito che il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, ha lasciato ai fedeli della diocesi - presbiteri, religiosi e laici - riuniti venerdì 16 ottobre presso la chiesa dell'Istituto Propaganda fide, il Collegio missionario Mater Ecclesiae, a Castel Gandolfo, per celebrare la Veglia missionaria diocesana, in occasione della centesima Giornata missionaria mondiale, sul tema "Uno in Cristo, uniti nella missione". La celebrazione, a cura del Centro missionario della diocesi di Albano, diretto da monsignor Pietro Massari, è stata animata dalle studentesse dello stesso collegio di Propaganda Fide, che hanno proposto anche canti e danze tradizionali ed è stata arricchita dalle parole e dalle testimonianze di sacerdoti e religiose. La liturgia ha proposto come Vangelo un brano dell'evangelista Matteo (28,16-20), su cui si è soffermato il vescovo nella sua riflessione: «Il Vangelo - ha detto Viva - è già arrivato in tante parti del mondo, fino ai confini della terra, ma deve ancora raggiungere tante persone, che ancora non hanno scoperto Gesù come loro vero salvatore e il salvatore del mondo. La Parola che abbiamo ascoltato questa sera ci rivela che i discepoli, pur prostrandosi davanti a Gesù Risorto, erano ancora dubbiosi: è un'immagine sincera, realistica della Chiesa delle origini. Il Vangelo che la missione non è affidata a degli eroi e nemmeno a delle persone superficiali, ma è affidata a persone deboli, fragili, ferite anche dal tradimento o



Il vescovo Viva (a destra) e monsignor Pietro Massari (a sinistra) durante la veglia missionaria diocesana

dalla povertà che ognuno ha in sé. Questo, però, ci deve consolare, perché ci dice che il Signore non aspetta di avere una Chiesa perfetta, una Chiesa senza difficoltà, senza dubbi, per inviarla come missionaria tra le genti». E c'è ancora un aspetto precedente all'invio missionario che il vescovo ha voluto sottolineare: «Un primo movimento - ha aggiunto Viva - che dobbiamo ricordare e che appartiene a ogni opera di evangelizzazione e di azione della Chiesa, non è il partire, l'andare immediatamente, ma il fermarsi, il vedere, il prostrarsi: ossia, stare con Gesù risorto. Prima di inviare Gesù vuole essere incontrato: prima della parola "andate", c'è l'incontro con Gesù e con il suo sguardo». Altro spunto di

riflessione è stato offerto dalle parole del Messaggio di papa Leone XIV per la centesima Giornata missionaria mondiale "Uno in Cristo, uniti nella missione": «Papa Leone - ha aggiunto il vescovo di Albano - ci ricorda che la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale fraterna con Cristo, ma anche tra di noi. Se ci lasciamo guarire dallo Spirito Santo, se viviamo tra di noi la fraternità, viviamo l'amore. Occorre, però, anche che ci lasciamo guarire dalle divisioni che ci sono nel nostro cuore o nelle nostre comunità, parrocchie, movimenti o gruppi: così saremo capaci di testimoniare il Vangelo e saremo capaci anche di essere missionari. Il

mondo non può credere se c'è una Chiesa che annuncia la riconciliazione, ma non la vive al suo interno». L'esortazione del vescovo, allora, è stata quella a essere disponibili a lasciarsi guarire e a lasciarsi plasmare e guidare dallo Spirito Santo: «Debolezza e disponibilità allo Spirito - ha concluso Viva - vanno sempre insieme nella vita della Chiesa. E allora lasciamo che lo Spirito Santo guarisca anche oggi i cuori della Chiesa, guarisca le nostre parrocchie, il cuore di tanti giovani, di tante persone del nostro tempo. Se accettiamo questa debolezza che abbiamo, ma siamo anche disposti e docili allo Spirito Santo, allora ognuno di noi potrà essere veramente un vero missionario».

### IL VIAGGIO

#### Missionari in Sierra Leone

È iniziato martedì scorso il viaggio dei missionari della diocesi di Albano nella diocesi sorella di Makeni, in Sierra Leone. Sono partiti il direttore dell'Ufficio missionario diocesano, monsignor Pietro Massari, sette ragazze dei Giovani costruttori per l'umanità, due religiose - suor Loretto Egonu Adaugo e suor Felicia Kyaano -, il direttore della Pastorale universitaria diocesana, don Nicola Riva e Cecilia Ferrari dell'Opera di Nazaret. In preparazione al viaggio, durante la veglia missionaria del 16 ottobre a Castel Gandolfo, il vescovo Vincenzo Viva aveva consegnato loro il mandato missionario, impartendo una benedizione che: «Non è solo - ha detto Viva - la benedizione del vescovo, ma la benedizione della Chiesa e la benedizione della nostra diocesi di Albano. Gesù dice nel Vangelo: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo": il missionario non è mai solo, sente nel cuore che è sostenuto da una grazia, da una forza che viene dalla compagnia di Gesù». Nella diocesi sorella di Makeni, i missionari della diocesi di Albano faranno esperienza di servizio, seguendo i progetti in essere e visitando le strutture della missione tra le città di Makeni, Port Loko e Yele.

Maria Manis

### MOSAICO



#### L'Azione cattolica di Albano festeggia 150 anni di attività

Con una giornata in cui fare memoria delle proprie radici, celebrare il cammino compiuto e sognare il futuro, domenica scorsa l'Azione cattolica di Albano ha festeggiato 150 anni di attività. Dopo la Messa al mattino nella Basilica di San Barnaba apostolo, a Marino, e il pranzo condiviso presso l'Oratorio San Filippo Neri, si sono susseguiti alcuni workshop e testimonianze. Ancora nel pomeriggio, si è svolta una tavola rotonda, con la partecipazione del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, del presidente nazionale dell'Azione cattolica, Giuseppe Notarstefano, della delegata del Lazio, Caterina Castagnacci, di suor Beatrice Okwara, delle Piccole discepoli di Gesù e del presidente dell'Ac di Albano, Daniele Conciatori, che ha moderato l'incontro. Il vescovo Viva ha indicato due strade all'Azione cattolica diocesana. La prima: prendere a cuore la figura di Zaccaria Neroni, impegnandosi a promuoverne la causa di beatificazione. La seconda: un nuovo protagonismo dell'Acr l'Azione cattolica ragazzi, mentre Giuseppe Notarstefano ha sottolineato l'importanza delle relazioni: «Al cuore della vita associativa - ha sottolineato - ci sono i legami, la custodia della vita delle persone».

#### A Casa Balthasar due iniziative culturali dedicate ai giovani

Si svolgeranno tra ottobre e novembre due iniziative di fede e cultura a cura di "Casa Balthasar", la casa internazionale di discernimento spirituale e di studio, gestita dall'associazione "Lubac - Balthasar - Speyr" e diretta da don Andrea Brutto, che si trova in viale Bruno Buozzi a Marino. Sabato prossimo dalle 9.30, sul tema "Dio ha posto la sua speranza in ciascuno di noi", ci sarà una presentazione e lettura di alcuni testi di Charles Péguy a cura del professor Nicolas Faguer, mentre a novembre prenderà il via il ciclo di incontri "La confessione nella letteratura. Pagine scelte di alcune opere letterarie". Dedicati a giovani e guidati da don Andrea Brutto, gli incontri, dalle 9.30 alle 12.30 saranno il 7 novembre (su "L'innocenza di padre Brown" di Chesterton), il 14 novembre (su "I miserabili" di Hugo) e sabato 21 novembre (su "Bartolomeo de la Casas" di Schneider).

#### Appuntamenti di solidarietà dei Medici con l'Africa Cuamm

Sabato e domenica prossimi, sul territorio diocesano, sono in programma due appuntamenti di solidarietà e missionaria, a cura dell'associazione "Medici con l'Africa Cuamm", in collaborazione con il Centro missionario della diocesi di Albano. Sabato, dalle 20 presso l'Osteria Solidale Strapazzato in corso Giacomo Matteotti, 147 ad Albano Laziale, si svolgerà una cena solidale, insieme al direttore del Cuamm, don Dante Carraro, per la quale è richiesto un contributo di 50 euro. Parte del ricavato sarà destinato a sostenere i progetti di "Medici con l'Africa Cuamm" dedicati alla tutela della salute di mamme e bambini in Africa. Domenica prossima, invece, dal convento dei Cappuccini di Albano Laziale, in via San Francesco d'Assisi, alle 9 partirà "Fino all'ultimo miglio", una passeggiata solidale autogestita per la raccolta di fondi da destinare ai progetti dell'associazione, in collaborazione con l'Associazione Genzano Marathon e l'Avis di Genzano.

#### Celebrata la seconda edizione del melograno di San Gaspere

Domenica scorsa, presso il Santuario di San Gaspere del Bufalo ad Albano Laziale, i Missionari del Preziosissimo Sangue e i volontari hanno dato vita alla seconda edizione de "Il melograno di San Gaspere", un'iniziativa che si inserisce nel contesto del mese missionario e della celebrazione di san Gaspere del Bufalo (21 ottobre), fondatore della Congregazione. È stata un'occasione per testimoniare la missione cristiana e la solidarietà che da oltre duecento anni accompagna il loro impegno non solo in Italia, ma anche in Africa.



Foto di gruppo durante la giornata

### Lanuvio, gli spazi dell'oratorio veicolano i valori della comunità

Con una giornata di festa, condivisione e partecipazione, la comunità della parrocchia Santa Maria Maggiore di Lanuvio, guidata dal parroco don Nicola Garuccio, ha celebrato sabato 17 ottobre, l'inaugurazione degli interventi realizzati presso l'oratorio Don Bosco, grazie al contributo dell'Ambasciata di Taiwan presso la Santa Sede. Un'occasione per presentare i risultati del progetto "Giovani e comunità in rinascita", che mette al centro i giovani, le famiglie e il valore della comunità. Alla cerimonia erano presenti l'Ambasciatore Anthony C. Y. Ho, accompagnato dalla moglie, il ministro Paco Huang, il vescovo Vincenzo Viva, l'onorevole Andrea Volpi, sindaco di Lanuvio, la vicesindaca Valeria Viglietti e l'assessore Mario Di Pietro. Grazie al contributo ricevuto, gli ambienti dell'oratorio sono stati arricchiti con banner decorativi riportanti frasi e messaggi educativi, pensati per trasmettere valori come il rispetto, l'amicizia, la solidarietà e la condivisione. Un intervento che contribuisce a rendere gli spazi più accoglienti e a esprimere lo spirito che anima la vita dell'oratorio. La giornata ha segnato anche un momento significativo con l'inaugurazione della Lanuvio Lion United, la squadra di calcio a cinque nata all'interno dell'oratorio.

Nicolò Costantini



Un momento dell'incontro in Seminario

### A Nettuno intitolata una via a Giovanni Battista Tomassi testimone autentico di carità nel dolore e nella malattia

Un'opera e una testimonianza che hanno lasciato un segno tangibile in moltissime persone e che, a distanza di oltre un secolo, continuano a parlare e a essere ricordate. Domenica scorsa, la città di Nettuno ha dedicato una via a Giovanni Battista Tomassi, fondatore dell'Unitalsi: una strada - la prima in Italia a lui dedicata - nel quartiere Santa Barbara, nell'area antistante l'Istituto per l'Ispezione della Polizia di Stato. Alla cerimonia, erano presenti il sindaco di Nettuno, Nicola Burrini, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che ha impartito la benedizione, e il presidente della sottosezione di Albano dell'Unitalsi, Pietro

Corti. L'intitolazione della strada è avvenuta a pochi giorni dalla partenza del pellegrinaggio a Lourdes della diocesi di Albano, proprio insieme all'Unitalsi. «La scelta dell'amministrazione di Nettuno - ha detto Viva - è molto bella e significativa: unisce al valore spirituale anche un grande valore civile. Tomassi, infatti, ha inventato, in anticipo di decenni, un modello di volontariato organizzato attorno alla persona fragile, fatto di accompagnamento e assistenza, che, soprattutto, mette al centro dignità del malato come protagonista e non come oggetto di carità. È una storia di inclusione e di cittadinanza attiva prima che questi

termini esistessero. Da oltre un secolo, l'Unitalsi rende un servizio gratuito a persone malate, anziane, disabili, con sezioni e sottosezioni in tutta Italia e decine di migliaia di volontari. Pochi fondatori di associazioni italiane possono vantare un'eredità così capillare e così duratura». Nel 1903, il giovane Giovanni Battista Tomassi, affetto da una grave forma di artrite deformante irreversibile, si recò in pellegrinaggio a Lourdes con l'intenzione di togliersi la vita. Una volta lì, però, fu talmente colpito dalla presenza dei volontari e dal loro servizio amorevole, che decise di fondare un'associazione per il trasporto dei malati: l'Unitalsi. (G.Sal.)



Il vescovo Viva durante la cerimonia

*Domenica scorsa  
la cerimonia di intitolazione  
della prima strada in Italia  
al fondatore dell'Unitalsi  
nel quartiere Santa Barbara*